

AVANTI 26.5.1964

CINEMA

IL PIAVE MORMORO'

Regia: Guido Guerrasio e Vi-
co D'Incerti

Che dire di questa ennesima rievocazione della « grande guerra » realizzata in occasione del cinquantenario del suo scoppio? Guido Guerrasio e Vico D'Incerti usufruendo del ricco materiale di repertorio hanno realizzato il classico film celebrativo, smaccatamente agiografico, facilmente commovente suonando la grancassa del nazionalismo, del patriottismo, della pietà per i morti d'ambo le parti, del senso di sacrificio e del coraggio del nostro soldato. Giocando sul classico equivoco della autenticità del materiale montato essi hanno rifatto cronachisticamente le tappe della prima guerra mondiale senza compiere opera storica né tanto meno arrischiando il benchè minimo giudizio.

Il film non è dunque che un insignificante succedersi di cannonate, di assalti, di canzoni di guerra, di date e di luo-

ghi, di morti e di croci: una rilevazione statistica su un conflitto, coadiuvata da materiale visivo.

Perchè la guerra fosse scoppiata non ci è dato di conoscere; le ragioni di 600.000 morti nemmeno; quali movimenti politici e forze economiche la sostennero e quali la avversarono (e perchè) non è detto; la illusione della riforma agraria fatta balenare dai politicanti ai migliaia di contadini usati come carne da cannone sul fronte non è neppure ricordata; ignorato assolutamente il contesto politico europeo e la stessa Rivoluzione d'Ottobre che influì se non altro perchè il ritiro della Russia dal conflitto permise agli austro-ungarici di spostare tutto il loro potenziale offensivo verso il fronte occidentale; le conseguenze nel nostro Paese della « Grande Guerra » con la nascita del fascismo vengono infine spudoratamente occultate.

Il film finisce sulle immagini del milite ignoto depresso sull'Altare della Patria, sulle bandiere che garriscono al vento, sull'onda del motivo « Le ragazze di Trieste » e sugli applausi in sala dei monarchici nostalgici e dei fascisti. Molte grazie!

Vice